

Nel capoluogo lombardo due giorni di incontri tra le amministrazioni. La Lega contro Palazzo Marino: niente accordi con la Capitale

# Roma e Milano contro il governo

Alleanza tra Albertini e Veltroni: più fondi, più poteri per governare le grandi città

**ROMA** Walter Veltroni e Gabriele Albertini a braccetto. Le diverse casacche politiche non dividono i sindaci delle due più grandi città italiane. Il fatto è che spesso (anzi, sempre) un nemico comune unisce. E il governo ce la sta mettendo proprio tutta per rinsaldare questo legame «apolitico». Veltroni chiede più poteri, Albertini più soldi. A tutti e due l'esecutivo di centro-destra ha risposto picche (finora), nonostante i reiterati appelli spesso fatti in tandem dai due primi cittadini.

L'asse Milano-Roma si riproporrà oggi nel capoluogo lombardo, dove «sbarcherà» una nutrita delegazione del Campidoglio guidata da Veltroni, per una due giorni di manifestazioni politico-culturali. Si parte stamane con una conferenza stampa congiunta a Palazzo Marino dei due sindaci, per proseguire poi in serata al Teatro Strehler a parlar di cultura. Domani prima tappa alla Camera di commercio dedicata alla finanza (ci sarà il presidente della Camera di commercio romana Andrea Mondello) e seconda alla Triennale a discutere di urbanistica. «Niente di politico. È solo Roma che presenta se stessa - assicurano dal Campidoglio - Poi sarà la volta di Milano a Roma. Non vogliamo vedere né bandiere di partito, né nulla di simile. Bastano i gonfaloni delle due città».

Ma i malumori verso Palazzo Chigi e dintorni si fa fatica a nascondersi. Per Albertini si racchiudono in una cifra: 192 milioni di euro. E quanto serve al primo cittadino milanese per costruire la nuova linea di metropolitana. Ma la somma, promessa, non è mai arrivata. Di qui la decisione di cedere, o meglio svendere, la maggioranza dell'Aem, il gioiello milanese dell'elettricità e del gas, che doveva diventare un polo aggregante e rafforzare la galassia Edison. Anche Roma è stata falcidiata. Dal 1990 per la prima volta quest'anno non è stata rifinanziata la legge Roma Capitale. Risultato: 80 milioni di euro in meno. Ancora presto per conoscere in dettaglio le risorse sottratte dall'ultima finanziaria, ma su questo tema l'Ance ha parlato chiaro: tutti i Comuni italiani hanno perso 850 milioni di euro. Per la capitale,



I sindaci di Roma e Milano Walter Veltroni e Gabriele Albertini

## Volano querele nel salotto di La Rosa

Querele doppie come un whisky. Annunciate in salotto. Non sapeva che pesci prendere Anna La Rosa, non bastavano neppure le caramelle per addolcire il battibecco fra il ministro della Giustizia, il leghista Roberto Castelli, e l'ex Guardasigilli e segretario del Pdc, Oliviero Diliberto. Ospiti ieri a «Telecamere» per parlare di giustizia. Diliberto critica il ministro per aver saltellato con gli studenti padani davanti a Montecitorio. Il ministro nega i coetti: «Che io abbia detto "chi non salta italiano è" lo scrivono i giornali». E poi «non c'è niente di male» a manifestare con «giovani pacifici»? Diliberto, piuttosto, pensi alle «vetrine rotte e ai sassi tirati» nei suoi cortei, «meglio saltare con i giovani padani che mandare in giro a sprangare la gente come fai tu». Senza scomporsi, Diliberto gli annuncia una querela: «Perderai, ci divertiremo». La conduttrice salottiera sorride imbarazzata e inerte, Castelli ricarica con il caso Baraldini: «Non ho mai ricevuto terroristi dagli Stati Uniti come hai fatto tu, che è molto più grave che non fare quattro salti con dei giovani pacifici» (ammette i saltelli, quindi?). «Doppia querela», ribatte Diliberto, «e spero che non ti nasconderai dietro l'autorizzazione a procedere».

comunque, la battaglia non è solo finanziaria. Veltroni chiede i poteri speciali (che Albertini ha già) di commissario al traffico, in primo luogo per accelerare il piano parcheggi (vera emergenza cittadina). E per mettere ordine nella giungla del traffico in un territorio esteso otto volte quello di Milano, grande come Parigi, Berlino, Bruxelles e Stoccolma messe assieme.

Su tutti questi temi Roma e Milano si trovano dalla stessa parte della barricata. Ma per la Lega il feeling romano di Albertini è indigeribile. Tanto che ieri il segretario della provincia milanese del Carroccio Matteo Salvini ha annunciato una lettera aperta da consegnare al sindaco di Milano in segno di protesta contro la visita di Veltroni. «Noi non parteciperemo certo a pranzi e manifestazioni - spiega - L'educazione è un conto, ma accogliere a braccia aperte il rappresentante di una città che per Milano è un cataclisma, è tutto un altro paio di maniche».

Insomma, torna la retorica della «Roma ladrona» (sempre utile in campagna elettorale) e della capitale del Paese, che per la Costituzione è Roma, ma per la Lega dovrebbe essere Milano. Quando Umberto Bossi lanciò l'idea nell'autunno scorso, Albertini non lo seguì. Anzi, in coppia con Veltroni intervenne su «Panorama» per difendere le peculiarità delle due città. Il sindaco lombardo si è salvato in corner, e con spirito pilatesco ha ritirato fuori la storia della capitale politica e la capitale finanziaria, tanto per calmare gli animi «nordisti» e gli immancabili campanili. Insomma, il fronte comune degli «uomini in trincea» (definizione di Veltroni) non si è rotto davanti alle provocazioni della Lega, e se il governo continua così rischia di surriscaldarsi. C'è un solo punto su cui la luna di miele tra le due «capitali» potrebbe interrompersi: il ruolo dei rispettivi aeroporti. Quella sottile competizione tra Malpensa e Fiumicino che la creazione dei due hub ha fatto esplodere. I due sindaci lo sanno bene, per questo glissano sull'argomento. Ma lo sa bene anche la Lega, che al contrario lo cavalcherà.

b. di g.

Bologna, Ferrara, Pescara, Brescia, Mantova... Troppe le polveri sottili. Legambiente: bisogna investire di più nella mobilità alternativa all'auto

## Veleni nell'aria, tutti a piedi. A Roma e non solo

Wanda Marra

**ROMA** «Noi andiamo in bici tutte le domeniche. Senza macchine è sicuramente è più piacevole del solito». Marta, bionda, sui 40 anni, ha intorno a sé i suoi figli, quattro bambini in bicicletta. Con loro ci sono il padre e lo zio, che pedalano lentamente lungo Piazza Farnese a Roma. Una famiglia «ecologica» sicuramente a proprio agio ieri nella giornata che ha registrato il blocco totale della circolazione (esclusi auto elettriche, a Gpl e a metano) in molte città italiane, deciso per far fronte al superamento dei valori consentiti delle polveri sottili.

Tutti a piedi nella Capitale dalle 10 alle 17, all'interno della cosiddetta Fascia Verde. Blocco totale a Ferrara, Ravenna, Pescara, Brescia e Mantova. Mentre a Bologna è stato chiuso il centro storico. Blocchi che sono solo uno dei tanti prov-

vedimenti con i quali in tutta Italia si tenta di fronteggiare l'allarme inquinamento. Si va dalle targhe alterne (il mercoledì ormai fisso per Roma, giovedì e venerdì scorso è toccato a Vicenza), a iniziative di sensibilizzazione come le giornate in bici, organizzate in molte città dell'Emilia Romagna.

L'emergenza è delle più inquietanti: le polveri sottili, che dipendono in gran parte dal traffico portano il cancro e sono veicolo anche di altre particelle inquinanti che si sedimentano nell'organismo. Ma il blocco del traffico domenicale serve davvero? «Sono arrabbiatissimo. Non voglio parlare. Non è così che si risolvono i problemi. Soprattutto quelli grossi», dice a mezza bocca un uomo a una fermata dell'autobus davanti a Ponte Garibaldi a Roma. «È una toppa: meglio comunque che lasciare il buco», dichiara invece Marco, a passeggio con la sua bambina.

«Servono più autobus, più linee, più corsie

preferenziali, ma anche più piste ciclabili e percorsi pedonali, oltre all'utilizzo di mezzi di linea a trazione elettrica o alimentati con carburante ad impatto limitato e al rinnovo del parco auto», propone Roberto Della Seta, presidente nazionale di Legambiente. E i dati raccolti dalla sua associazione evidenziano, rispetto agli altri Paesi Ue, la sostanziale arretratezza del sistema di programmazione e investimenti nel settore della mobilità urbana e in particolare nel trasporto pubblico. Che la soluzione del problema passa per lo sviluppo di un sistema alternativo per i veicoli lo ha sottolineato con forza anche il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, intervenendo agli spettacoli di clown e alle iniziative romane organizzate ai Fori Imperiali in occasione della domenica ecologica (che nella Capitale ha coinciso col blocco della circolazione): «La riduzione del traffico ha ridotto l'inquinamento ma la soluzione definitiva del problema è la rottamazione di auto e

soprattutto dei 400 mila ciclomotori inquinanti che circolano a Roma, con un contributo di 250 euro a motorino e la trasformazione dei mezzi di trasporto in veicoli ecologici. Ma per farlo le città hanno bisogno di maggiori stanziamenti da parte del governo».

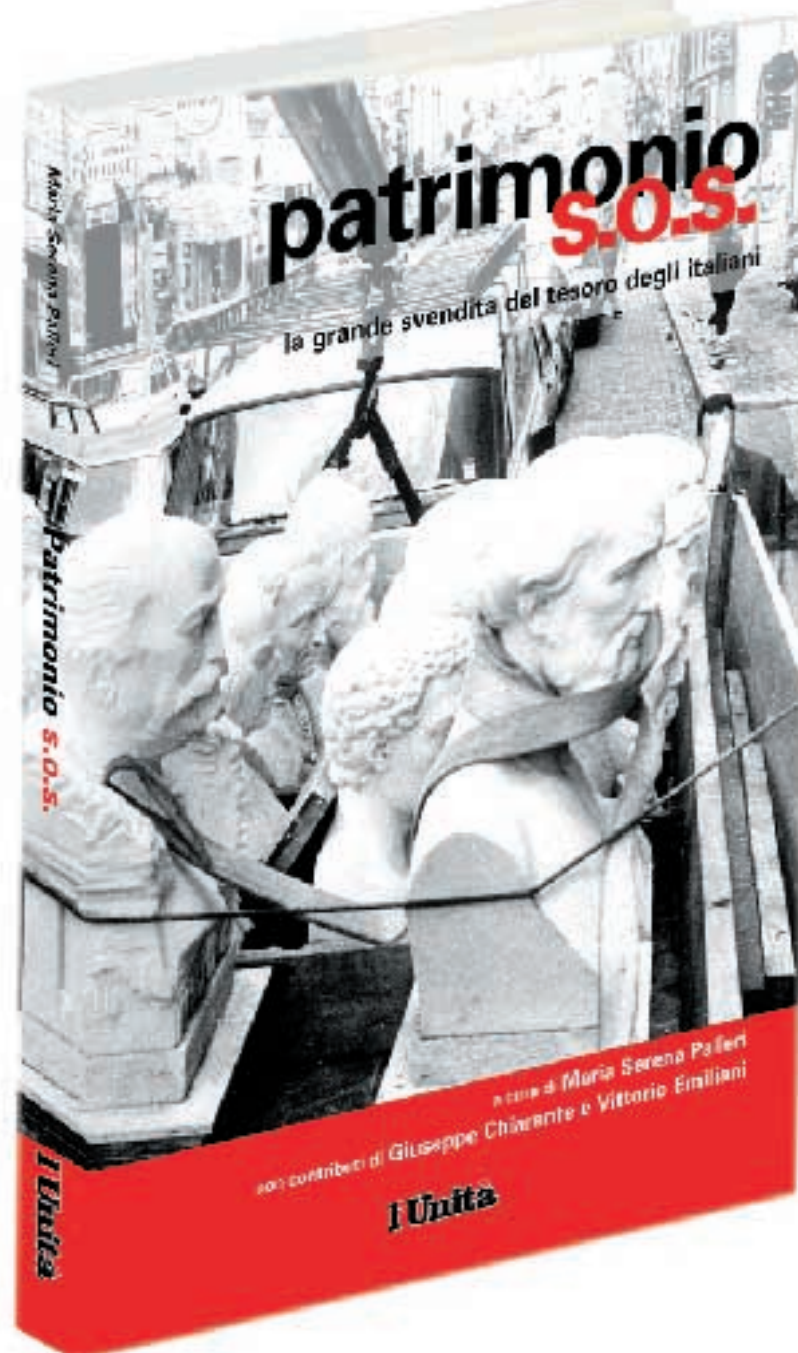
E i cittadini come hanno risposto? A Roma le multe sono state 7500, anche se le auto proibite in circolazione erano certamente di più. Parecchi sono stati graziati dalla penuria di vigili, causata, secondo il segretario romano del sindacato dei vigili urbani Sulpim Gabriele Di Bella, «dalla mancanza di fondi adeguati per gli straordinari, dalla carenza di organico e dall'impegno di alcuni gruppi in eventi importanti». Nella Capitale, comunque, l'obiettivo abbassamento polveri sottili è stato raggiunto in 3 centraline su 4. E Legambiente ha chiesto che la data del prossimo blocco e della prossima domenica ecologica sia il 18 aprile.

# Patrimonio S.O.S.

la grande svendita del tesoro degli italiani

a cura di Maria Serena Palieri  
con contributi di Giuseppe Chiarante e Vittorio Emiliani

Da Patrimonio s.p.a. al nuovo Codice per i beni culturali e paesaggistici, due anni e mezzo di governo di centrodestra e una mutazione in corso: quella che per secoli era stata una dicitura poetica, il "tesoro" del Bel Paese, ora ha assunto tutt'altro senso, un significato letterale. Se castelli e isole, certose e boschi di proprietà pubblica sono un "tesoro", esso ora va venduto per fare cassa. Si può fermare questo scempio?



dal 24 marzo con **l'Unità** a 3,50 euro in più